

Considerazioni attuali di un Mmg sul Covid tra passato, presente e futuro

Una breve sintesi di questo annus horribilis che ha lasciato molti di noi sul campo esanimi. Un contributo di vite che non sembra avere grande importanza se si considera la marginalizzazione del patrimonio di esperienza e di professionalità dei medici di famiglia in un momento cruciale qual è la vaccinazione di massa

Sergio Perini - *Medico di Medicina Generale, Carpenedolo (BS)*

Trecentoquarantasei medici, ad oggi, hanno pagato con la vita lo scempio di questa pandemia. Un particolare ricordo al primo medico deceduto nel marzo 2020, dottor **Roberto Stella**, Presidente dell'Ordine di Varese nonché presidente della Snamid (Società Nazionale di Aggiornamento Medico Inter Disciplinare) a cui mi legava un rapporto di amicizia e di collaborazione in anni ormai lontani. Ricordo che già nel maggio 2020 un report dell'*Imperial College of London* ipotizzava una percentuale del 9,8% della popolazione mondiale di contagiati asintomatici, ipotizzando in Italia una positività di 5,9 milioni di cittadini. Secondo la proiezioni dei dati del Ministero della Salute in Italia a fronte di 60.360.000 abitanti abbiamo una positività di 3.584.899 casi che corrisponde al 5,9% della popolazione. In Lombardia a fronte di 10.060.000 abitanti abbiamo una positività di 735.838 casi che corrisponde al 7,3 % dei lombardi. Si può dunque comprendere la enormità dei dati che sono ancora oggi in evoluzione con 109.346 deceduti in Italia.

► La Regione Lombardia

La Regione Lombardia ha commesso gravi errori di valutazione strategica; errori riconosciuti anche da un documento molto articolato della Federa-

zione dei Presidenti degli Ordini dei Medici Lombardi (FROMCEO) (5/4/2020) in cui si rilevava l'assenza di una attività di igiene pubblica e il mancato governo del territorio, situazioni trascurate e depotenziate dalla stessa Regione a favore di una politica ospedalocentrica.

► La vaccinazione di massa

1. La maggiore parte dei colleghi sono consapevoli del loro attuale ruolo strategico e hanno espresso a più livelli la volontà di essere parte attiva in questa grande operazione di Sanità Pubblica. Molti Mmg sono in effetti già operativi nelle migliaia di hub presenti sul territorio nazionale. Ciò pur nella criticità di molti aspetti organizzativi quali, in Lombardia per esempio, la confusione degli appuntamenti grazie a una gestione scandalosa della società ARIA.
2. Altro dato da tenere in considerazione è la presenza capillare su tutto il territorio nazionale dei Mmg e dei Pediatri di libera scelta con una media di 1.135 pazienti/medico.
3. Al 31/3/21 in provincia di Brescia sono stati vaccinati 123.680 persone tra cui i sanitari, gli ospiti di RSA e gli over 80 a fronte di una popolazione della provincia di Brescia di 1.266.000 con un rapporto di 9,8%.
4. Una situazione paradossale è ora la nuova legge di Bilancio del Decreto

Sostegni, che prevede la possibilità alle 19.000 farmacie italiane di praticare milioni di vaccinazioni. Progetto voluto fortemente da Forza Italia attraverso il modello di Farmacia dei servizi introdotta nel 2009 dal Governo Berlusconi. Situazione contestata dal presidente della FNOMCeO che ha sottolineato come il consenso informato, circa la valutazione dello stato di salute del paziente, è di esclusiva competenza medica non delegabile e la necessità di una supervisione medica in caso di reazione anafilattica.

5. Alla luce dell'arrivo del vaccino monodose Johnson & Johnson che si può conservare nei normali frigoriferi, considerata la disponibilità dei Mmg e dei Pediatri e la capillarità in tutto il territorio, non si capisce come non si voglia potenziare davvero il patrimonio di esperienza e di professionalità dei medici di famiglia migliorando, nel contempo, anche il ruolo della medicina del territorio. Da anni, i Mmg organizzano e utilizzano i propri studi per la vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica. La disponibilità dei vaccini è il vero problema mentre le Farmacie dovrebbero svolgere la loro funzione raccordandosi con le ATS per la distribuzione ai medici dei vari lotti di vaccino in maniera analoga alla distribuzione degli altri vaccini.